

## **PROVINCIA DI TORINO**

### **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 85-214465/2002

**OGGETTO:** Rinnovo con variante alla derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, Comuni di Quincinetto, Tavagnasco e Carema  
Proponente: U.E.I. S.p.A.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

#### **Premesso che:**

- In data 11 luglio 2002, la Società U.E.I. S.p.A., con sede legale a Milano, Via B. Ramazzini n. 1, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Rinnovo con variante alla derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, Comuni di Quincinetto, Tavagnasco e Carema", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 01/08/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 01/08/2002 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 10/09/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

#### **Rilevato che:**

- Il progetto consiste nel potenziamento dell'esistente impianto idroelettrico denominato "Ganassini", grande derivazione localizzata in Comune di Tavagnasco, mediante l'incremento delle portate derivate dal fiume Dora Baltea.
- Per l'aumento della produzione energetica sono necessari alcuni interventi di adeguamento delle opere di captazione (sfioratore presso la camera di carico, canale derivatore).
- Il progetto prevede inoltre la costruzione di un nuovo sbarramento a geometria variabile di tipo autoabbattibile per la regolazione delle portate in caso di piena, la costruzione del passaggio

artificiale per l'ittiofauna e la realizzazione di un'opera di difesa idraulica in sponda sinistra del fiume.

- L'opera di derivazione sulla Dora Baltea è localizzata alla quota di circa 265 m s.l.m., in prossimità del centro abitato di Quincinetto, in un tratto in cui la Dora segna il confine tra i Comuni di Carema e Quincinetto.
- La centrale è situata in sponda destra del fiume, poco a monte dell'abitato di Tavagnasco.
- Le caratteristiche della concessione originaria risultano le seguenti:
  - portata derivata massima: 58,30 m<sup>3</sup>/s;
  - portata derivata media: 48,30 m<sup>3</sup>/s;
  - salto nominale: 10,40 m;
  - potenza media nominale: 4927 kW.
- Le caratteristiche di concessione richieste con istanza di rinnovo in variante risultano invece:
  - portata derivata massima: 72,00 m<sup>3</sup>/s;
  - portata derivata media: 58,00 m<sup>3</sup>/s;
  - salto nominale: 10,60 m;
  - potenza media nominale: 6031 kW.
- i principali parametri morfologici del bacino imbrifero in esame, riferiti alla sezione di chiusura della stazione di Tavagnasco, risultano i seguenti:
  - superficie: 3313 km<sup>2</sup>;
  - altitudine massima: 4807 m s.l.m.;
  - altitudine media: 2080 m s.l.m..
- Dalla ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua in esame risultano i seguenti dati di portata:
  - portata minima mensile: 34,2 m<sup>3</sup>/s (febbraio);
  - portata massima mensile: 231,0 m<sup>3</sup>/s (giugno);
  - portata media annua: 97,5 m<sup>3</sup>/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
  - portata derivata massima: 72,00 m<sup>3</sup>/s;
  - portata derivata media: 58,00 m<sup>3</sup>/s;
  - DMV = 5,33 m<sup>3</sup>/s (sino al 31/12/2004);
  - DMV = 10,66 m<sup>3</sup>/s (dal 1/1/2005);
  - salto nominale: 10,60 m;
  - potenza nominale massima: 7487 kW;
  - potenza nominale media: 6031 kW.
- L'impianto in oggetto prevede i seguenti interventi:
  - demolizione di una porzione dello sbarramento esistente;
  - realizzazione di una nuova opera di sbarramento a geometria variabile (affiancato all'attuale sistema di paratoie principali sulla traversa);
  - costruzione del passaggio artificiale per l'ittiofauna (in sponda sinistra);
  - realizzazione di una scogliera di protezione con gabbioni in pietrame (in sponda sinistra).

### **Considerato che:**

- Dal punto di vista amministrativo:
  - la concessione della grande derivazione in oggetto risulta scaduta nel 1985;
  - nell'ambito del procedimento di rinnovo è stata presentata istanza di variante in aumento;
  - la Regione Piemonte ha espresso, con deliberazione del 1995, parere negativo all'aumento di portata richiesto, subordinando inoltre la concessione della portata a suo tempo assentita al rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
  - l'area su cui insiste il progetto è gravata da vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lettera c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933);
  - il sito di progetto è indicato dai PRGC di Quincinetto e Tavagnasco quale area a destinazione d'uso agricola e, limitatamente al PRGC di Carema, quale area per attività produttive;
  - il sito di progetto rientra inoltre nelle fasce di pertinenza fluviale del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Po.
- Dal punto di vista progettuale:
  - per quanto riguarda i prelievi e gli interventi ad esso inerenti:
    - gli interventi necessari al potenziamento dell'impianto, in particolare i lavori per consentire l'aumento della portata richiesta in concessione, risultano già realizzati. I suddetti interventi hanno compreso l'innalzamento dello sfioratore esistente presso la camera di carico di circa 10 cm e il dimensionamento del canale di derivazione
    - attualmente quindi l'impianto in oggetto deriva già le quantità di acqua incrementate, rilasciando un DMV pari a 5,33 m<sup>3</sup>/s attraverso la paratoia sghiaiatrice posizionata sulla traversa. Si evidenzia inoltre che, attualmente, non risulta agli atti alcuna concessione di rinnovo con variante alla derivazione di cui all'oggetto
    - i quantitativi idrici in aumento, su nota del proponente, vengono prelevati nel periodo compreso tra i mesi di maggio ed ottobre, quando il regime nivo-glaciale della Dora rende disponibile una elevata portata in alveo (ad eccezione del mese di ottobre, da considerare critico poiché le portate in alveo risultano relativamente basse rispetto ai prelievi richiesti)
    - l'eccedenza del prelievo così aumentato viene inoltre sfiorata in corrispondenza della camera di carico e quindi a poca distanza dalla restituzione finale dell'impianto;
  - per quanto riguarda il Deflusso Minimo Vitale:
    - il valore del DMV attualmente rilasciato (5,33 m<sup>3</sup>/s sino al 31/12/2004) risulta di entità molto limitata. A tale riguardo si pone in evidenza che anche l'ammontare del DMV previsto a partire dal 2005 (10,66 m<sup>3</sup>/s) risulta limitato se confrontato con la portata caratteristica di 355 giorni relativa alla sezione di Tavagnasco, pari a circa 23 m<sup>3</sup>/s
    - considerata la modalità del prelievo che si intende adottare, anche prevedendo da subito il rilascio più elevato, si avrebbe una condizione tale per cui la sola portata presente nel tratto sotteso per circa sei mesi all'anno ammonterebbe ad una quantità di poco superiore alla metà della portata di magra con tempo di ritorno ventennale, pari a circa 18 m<sup>3</sup>/s
    - si ritiene quindi necessario ricalcolare il DMV, secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995, utilizzando da subito i parametri maggiormente cautelativi (riferiti al 2005)
    - a maggiore tutela del corpo idrico si ritiene inoltre necessario applicare un rilascio modulato. L'applicazione del DMV modulato determina infatti un aumento del DMV di base in rapporto al naturale andamento delle portate in arrivo alla sezione di presa, garantendo così il mantenimento di condizioni prossime a quelle naturali
    - in base alle disposizioni della suddetta D.G.R. l'utente ha inoltre l'obbligo di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio, basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni effettuate all'Autorità concedente
    - la portata media derivata dovrà quindi essere rivalutata sulla base dei valori corretti del DMV;
  - per quanto riguarda il passaggio artificiale per l'ittiofauna:
    - la progettazione del passaggio artificiale dell'ittiofauna non risulta compatibile con i criteri imposti dalla deliberazione provinciale in materia (D.G.P. n. 746-151363/2000 del

18/07/2000), la quale stabilisce al punto 2.9 che "nessuna parte, per quanto limitata, dell'opera costituente il passaggio potrà essere connessa con eventuali dispositivi funzionali per regolazioni idrauliche"

- a tale riguardo si evidenzia inoltre che la presenza dei setti ipotizzati, dotati di luce sottobattente in cui la velocità dell'acqua risulta circa doppia rispetto a quanto avviene a livello degli stramazzi determini un consistente rimescolamento delle acque. Si ritiene pertanto che nelle condizioni ipotizzate in progetto non sia possibile stabilire con precisione la velocità di scorrimento dell'acqua a livello dei setti tra i bacini a causa della turbolenza che si verrebbe a determinare. E' altresì verosimile ipotizzare che tale velocità risulti superiore a quella considerata come massima sostenibile per le capacità natatorie della fauna ittica e che quindi la scala stessa non risulti funzionale
- occorre pertanto realizzare la scala di risalita in maniera conforme alle prescrizioni tecniche della suddetta D.G.P., adottando le metodologie da questa previste e predisponendo i dispositivi necessari al corretto funzionamento della stessa senza apparati finalizzati alle regolazioni idrauliche sul passaggio, con particolare riguardo alla verifica della velocità della corrente all'interno della scala
- il passaggio per l'ittiofauna dovrà essere dimensionato in funzione del valore corretto del DMV, predisponendo inoltre un misuratore delle portate per la verifica dei rilasci;
- per quanto riguarda i rilasci occorre ancora evidenziare quanto segue:
  - la D.G.P. n. 746-151363/2000, al punto 2.6, stabilisce che, nei casi in cui il DMV calcolato risulti superiore ai 600 l/s, parte della portata del DMV debba passare attraverso il Passaggio Artificiale dell'Ittiofauna ( $Q_{PAI}$ ). A tale riguardo si evidenzia la necessità di predisporre un adeguato sistema per il rilascio della parte di DMV eccedente la  $Q_{PAI}$ , nonché un opportuno sistema di controllo dei rilasci (fornendo inoltre le relative rappresentazioni grafiche ed i calcoli del dimensionamento mediante la scala di deflusso delle portate, atti a dimostrare la garanzia del rilascio del DMV in ogni condizione idraulica);
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
  - per evitare di compromettere ulteriormente la funzionalità fluviale, che risulta attualmente limitata a causa della consistente antropizzazione dell'area, si ritiene necessaria una valutazione circa la possibilità di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per le difese spondali accessorie allo sbarramento in luogo delle gabbionate previste
  - data l'elevata torbidità delle acque, determinata dal regime nivoglaciale della Dora Baltea, occorre valutare l'ammontare del materiale solido accumulato nel dissabbiatore e garantire che lo smaltimento dello stesso avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente
  - la tipologia dell'opera di sbarramento in oggetto richiede l'autorizzazione ai sensi della L.R. 58/95. A tale riguardo risulta necessaria una verifica di compatibilità dell'opera attraverso una simulazione idraulica in moto permanente con la portata di piena della Dora Baltea di tempo di ritorno duecentennale e con una portata di 3000 m<sup>3</sup>/s.  
Copia degli elaborati progettuali definitivi di variante dovranno quindi essere inviati al Settore regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico decentrato di Torino, per il rilascio della suddetta autorizzazione.
- Dal punto di vista ambientale:
  - il progetto presentato risulta un ampliamento dell'impianto esistente e gli interventi previsti non comportano significativi impatti fuori alveo;
  - la derivazione in oggetto determina altresì un significativo decremento delle portate in una zona di elevata sensibilità dal punto di vista faunistico, in quanto tale settore è caratterizzato dalla presenza di specie ittiche di pregio (zona a marmorata e/o temolo) e quindi classificato dalle Linee di gestione delle Risorse Idriche della Provincia quale *ambiente in regime di tutela*;
  - per quanto attiene alla qualità delle acque si evidenzia che la Dora Baltea è soggetta a periodico controllo da parte dell'ARPA nell'ambito del monitoraggio dei corpi idrici di cui al D.Lgs. 152/99. Il punto di monitoraggio più prossimo alla zona in esame risulta ubicato nel tratto

sotteso dalla derivazione, in località Cesnola. Più a monte non sono presenti stazioni di monitoraggio in quanto, dopo pochi chilometri, si entra in territorio valdostano;

- la qualità delle acque risente della presenza di scarichi di natura civile ed agricola, in particolar modo ubicati nel bacino valdostano. Si evidenzia inoltre che nel tratto sotteso sono presenti tre punti di scarico di acque reflue urbane per un totale di abitanti serviti pari a circa 1435;
- lo stato biologico delle acque presenta quindi un evidente grado di inquinamento (classe IBE III)
- si ritiene pertanto necessaria una verifica della reale efficacia del rilascio del DMV (opportunamente corretto in base alle precedenti valutazioni di merito) per il mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d'acqua sotteso e della funzionalità biologica dello stesso. A tale riguardo, considerate la particolare morfologia d'alveo nell'area in oggetto (dimensioni del letto e grado di sovralluvionamento), l'entità del prelievo, nonché le caratteristiche di elevata sensibilità ambientale sopra esposte, si ritiene necessaria una campagna di campionamenti IBE (ad integrazione dei dati già presentati, riferiti però al 1998) per valutare gli effetti della captazione sulla capacità di autodepurazione del fiume nonché sull'eventuale riduzione di qualità biologica delle acque:
  - dovranno quindi essere effettuati, da specialista abilitato e a spese del concessionario, due controlli l'anno (in periodo idrologico di magra e di morbida) in almeno due sezioni: una posta a monte del punto di derivazione, l'altra a monte del punto di restituzione (entrambe al di fuori dell'area di influenza delle opere). I risultati dei campionamenti dovranno inoltre essere confrontati con i dati in possesso dell'ARPA relativi alle sezioni d'alveo ordinariamente monitorate nell'area di progetto. In caso di peggioramento della qualità dovuto alla sottrazione di acqua, il concessionario dovrà elevare la quota di rilascio del DMV e calibrarla in modo da annullare l'impatto. I dati del monitoraggio dovranno essere inviati agli uffici provinciali competenti
  - le sezioni d'alveo dove verranno svolti i rilievi di cui ai punti precedenti, dovranno essere corredate da un rilievo plano-altimetrico e da un calcolo dei valori relativi alle altezze d'acqua, al contorno bagnato ed alle velocità di corrente, tali dati dovranno essere utilizzati per correlare le modifiche delle condizioni idrologiche e morfologiche del torrente con i risultati dei controlli sulla fauna macrobentonica e sull'ittiofauna
  - si evidenzia infine che, nel caso di aumento del rilascio del DMV, si dovrà predisporre un adeguamento della soglia dell'imbocco della scala di risalita dell'ittiofauna, nonché un ridimensionamento della stessa in funzione della nuova portata che da essa dovrà defluire;
- si ritiene altresì necessaria la valutazione dei potenziali effetti sulla fauna acquatica dovuti all'aumento di torbidità delle acque a seguito dei lavori in alveo (nuovo sbarramento e difese spondali);
- dal punto di vista dell'impatto acustico, il rapporto di valutazione sui rischi di rumore (ripetizione periodica), presentato dal proponente risponde, sia da un punto di vista metodologico sia tecnico, ai dettami del D.Lgs 277/91 e della normativa di settore, volta alla tutela della salute dei lavoratori in ambiente di lavoro, pertanto non fornisce gli elementi necessari al fine di valutare correttamente l'impatto acustico ambientale della variante in progetto. Il proponente dovrà quindi fornire un'analisi previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000. In particolare, le integrazioni dovranno valutare gli aspetti di seguito evidenziati.
  - In riferimento alle sorgenti:
    - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo nella zona di ubicazione della centrale di trasformazione
    - valutazione del clima acustico attuale nei pressi della centrale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, compreso il contributo dell'impianto con le portate attuali. Si chiedono

- specificatamente le misure del Leq(A) all'esterno dell'area di proprietà, con time history di durata adeguata al fine di caratterizzare correttamente l'area
- valutazione previsionale del livello di rumore ambientale, all'esterno dell'area di proprietà, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame e dell'impianto in esercizio con le nuove portate previste a progetto
  - evidenziare la distinzione tra valori limite d'immissione e d'emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991)
  - individuare chiaramente nelle planimetrie di progetto le sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni
- In riferimento ai ricettori:
- descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati, presenti nell'area circostante la centrale. Si chiede la localizzazione di tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica
  - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991
  - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, compreso il contributo dell'impianto con le portate attuali, eseguita secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998 «Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico», evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite
  - valutazione previsionale del clima acustico ambientale presso gli eventuali i ricettori più esposti, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame e dell'impianto in esercizio con le nuove portate previste a progetto
  - valutazione del livello differenziale presso gli eventuali ricettori individuati (esterno dell'ambiente abitativo) in riferimento agli «short Leq» misurati in precedenza relativi al clima acustico attuale
  - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico
- In riferimento ad attività temporanee:
- descrizione sequenziale delle attività che si svolgeranno per la realizzazione del nuovo sbarramento e per eventuali modifiche e/o adeguamenti dell'impianto esistente
  - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione del nuovo sbarramento e per eventuali modifiche e/o adeguamenti dell'impianto esistente, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee
  - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame
  - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti
- In riferimento alle opere di mitigazione:
- descrizione dettagliata delle eventuali opere di mitigazione necessarie
  - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste
  - descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli stimati siano inferiori a quelli che si riscontreranno con l'attività a regime.

## **Ritenuto che:**

- il progetto prevede interventi di ampliamento e ristrutturazione di opere già esistenti; la realizzazione dei suddetti interventi, in particolare la costruzione delle opere fuori alveo, non comporta significativi impatti ambientali aggiuntivi;
- impatti potenziali di entità non trascurabile sono invece ascrivibili alle ripercussioni sull'ecosistema acquatico legati al prelievo;
  
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*; subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
  - calcolo del DMV, utilizzando da subito i parametri più cautelativi, e applicazione di un rilascio modulato ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
  - progettazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna in conformità alla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000, dimensionamento dello stesso in funzione del valore corretto del DMV e predisposizione di un sistema di controllo dei rilasci;
  - rivalutazione della portata derivata media in base ai valori corretti del DMV;
  - predisposizione di un adeguato sistema per il rilascio della parte di DMV eccedente la  $Q_{PAI}$  nonché di opportuno sistema di controllo dei rilasci come specificato in premessa;
  - predisposizione di un programma di monitoraggio al fine di verificare il grado di interferenza determinato dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale a seguito della captazione nei riguardi della qualità biologica delle acque secondo i criteri indicati in premessa;
  - valutazione circa la possibilità di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per le difese spondali accessorie allo sbarramento in luogo delle gabbionate previste;
  - garanzia che lo smaltimento del materiale solido derivante dal dissabbiatore avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
  - valutazione dei potenziali effetti sulla fauna acquatica dovuti all'aumento di torbidità delle acque a seguito dei lavori in alveo
  - redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come dettagliato in premessa;
  - riserva di revisione del DMV in funzione dei risultati del suddetto monitoraggio
  - verifica di compatibilità dell'opera di sbarramento in progetto per il rilascio dell'autorizzazione idraulica come specificato in premessa.

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 10/09/2002, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Rinnovo con variante alla derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, Comuni di Quincinetto, Tavagnasco e Carema", proposto dalla Società U.E.I. S.p.A., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
  - calcolazione del DMV, utilizzando da subito i parametri più cautelativi, e applicazione di un rilascio modulato ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
  - progettazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna in conformità alla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000, dimensionamento dello stesso in funzione del valore corretto del DMV e predisposizione di un sistema di controllo dei rilasci;
  - rivalutazione della portata derivata media in base ai valori corretti del DMV;
  - predisposizione di un adeguato sistema per il rilascio della parte di DMV eccedente la  $Q_{PAI}$  nonché di opportuno sistema di controllo dei rilasci come specificato in premessa;
  - predisposizione di un programma di monitoraggio al fine di verificare il grado di interferenza determinato dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale a seguito della captazione nei riguardi della qualità biologica delle acque secondo i criteri indicati in premessa;
  - valutazione circa la possibilità di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per le difese spondali accessorie allo sbarramento in luogo delle gabbionate previste;
  - garanzia che lo smaltimento del materiale solido derivante dal dissabbiatore avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
  - valutazione dei potenziali effetti sulla fauna acquatica dovuti all'aumento di torbidità delle acque a seguito dei lavori in alveo
  - redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come dettagliato in premessa;
  - riserva di revisione del DMV in funzione dei risultati del suddetto monitoraggio
  - verifica di compatibilità dell'opera di sbarramento in progetto per il rilascio dell'autorizzazione idraulica come specificato in premessa.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/09/2002

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*